



PARMALAT S.p.A.

*Relazione Annuale relativa all'esercizio 2013
sulla Corporate Governance*

Approvata dal Consiglio di Amministrazione del 7 marzo 2014

INDICE

1. Struttura di Governance e Profilo dell’Emittente	4
1.1 <i>Struttura di Governance</i>	4
1.2 <i>La mission del Gruppo Parmalat.....</i>	4
1.3 <i>Compliance</i>	5
2. Capitale sociale e azionariato.....	5
2.1 <i>Capitale sociale</i>	5
2.2 <i>Azionariato</i>	5
2.3 <i>Informazione sugli assetti proprietari (ex art. 123 bis TUF).....</i>	6
3. Consiglio di Amministrazione.....	7
3.1 <i>Composizione, nomina e sostituzione</i>	7
3.2 <i>Ruolo del Consiglio di Amministrazione</i>	13
3.2.1 <i>Il ruolo del Consiglio di Amministrazione</i>	13
3.2.2 <i>Il Codice di Autodisciplina Parmalat</i>	13
3.3 <i>Riunioni del Consiglio di Amministrazione</i>	14
4. Trattamento delle informazioni societarie	15
5. Istituzione e funzionamento dei Comitati Interni al Consiglio di Amministrazione	16
6. Comitato per il Contenzioso	16
7. Comitato per le Nomine e la Remunerazione	17
8. Compenso degli Amministratori.....	17
9. Comitato per il Controllo Interno, la Gestione dei Rischi e per la Corporate Governance.....	18
10. Comitato per le Operazioni con Parti Correlate	19
11. Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.....	20
11.1 <i>Revisione legale dei conti</i>	23
11.2 <i>Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili.....</i>	23
12. Linee guida sulle operazioni con parti correlate.....	24
13. Nomina dei Sindaci.....	25
14. Sindaci	26
15. Rapporti con gli Azionisti.....	28
16. Assemblea dei Soci	29

17. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento	31
18. Informazioni sull'adesione al Codice	31
<i>Allegato "A"</i>	<i>32</i>
<i>Allegato "B"</i>	<i>33</i>

1. Struttura di Governance e Profilo dell'Emittente

1.1 Struttura di Governance

La struttura di *Corporate Governance* della Società è l'insieme delle norme e dei comportamenti adottati per assicurare il funzionamento efficiente e trasparente degli organi di governo e dei sistemi di controllo. La presente relazione è stata redatta secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina emanato da Borsa Italiana e con riferimento alla *best practice* internazionale ed illustra l'evoluzione della *Corporate Governance* di Parmalat S.p.A. nel corso del 2013.

L'organizzazione societaria di Parmalat è basata sul cosiddetto "modello tradizionale" fondato sui seguenti organi: Assemblea dei soci, Consiglio di Amministrazione (assistito da Comitati consultivi), Collegio Sindacale, nonché, a parte, la Società di revisione (organo esterno).

Il modello di *Governance* è completato dal complesso di poteri e deleghe, dalle procedure per il controllo interno, dal codice di autodisciplina Parmalat, dal codice di condotta e dal codice di comportamento in materia di *internal dealing* e dal Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01, tutti approvati dal Consiglio di Amministrazione, cui devono attenersi tutti i membri dell'azienda: Amministratori, sindaci e dipendenti.

La presente relazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 7 marzo 2014 ed è consultabile sul sito della Società all'indirizzo: www.parmalat.com – sezione *Corporate Governance* ed è altresì riprodotta nella Relazione sulla Gestione dell'esercizio 2013.

1.2 La mission del Gruppo Parmalat

La missione del Gruppo è individuata nel Codice di Condotta consultabile al sito della Società: www.parmalat.com → *Corporate Governance*.

Tale Codice costituisce l'insieme di principi che, enunciati in via generale, trovano poi necessaria applicazione nelle regole, nelle norme e nelle procedure che disciplinano le specifiche attività di Parmalat. Attraverso il Codice di Condotta viene quindi presentato lo *standard* di comportamento che tutti i collaboratori, intesi come gli Amministratori, i dipendenti e coloro i quali, indipendentemente dalla qualificazione giuridica del rapporto, operano sotto la direzione o vigilanza del Gruppo, sono tenuti a rispettare e far osservare. I valori e le regole di condotta del Codice di Condotta Parmalat costituiscono la base della cultura aziendale, sulla quale si fonda l'attenzione per l'eccellenza qualitativa ottenuta dalla continua innovazione tecnologica, nell'ottica della massima garanzia e protezione dei consumatori. Le norme contenute, infatti, si configurano come strumento posto a tutela dell'affidabilità, del patrimonio e della reputazione aziendale, nel rispetto di tutti gli interlocutori di riferimento. Pertanto il Codice di Condotta Parmalat si applica a tutte le società del Gruppo, in Italia e all'estero, avuto riguardo alle diversità culturali, politiche, sociali, economiche e commerciali. Il Codice di Condotta Parmalat è suddiviso in tre sezioni; nella prima sezione viene appunto individuata la *Mission* del Gruppo.

La definizione della strategia del Gruppo Parmalat è basata sull'identificazione di una chiara missione a livello globale. Parmalat intende consolidare la propria posizione di *player* primario a livello nazionale e globale; conseguentemente la *mission* del Gruppo Parmalat viene identificata come segue:

"Parmalat è un gruppo alimentare a strategia multinazionale al servizio del benessere dei suoi consumatori nel mondo, il cui obiettivo finale è la creazione di valore per tutti i propri azionisti nel rispetto dell'etica degli affari e l'assolvimento di una funzione sociale, contribuendo alla crescita professionale dei dipendenti e collaboratori e trasferendo elementi di progresso economico e civile alle Comunità in cui opera.

Vogliamo affermare Parmalat come uno dei principali operatori mondiali nel settore degli "alimenti ad alto valore aggiunto" per la corretta nutrizione ed il benessere dei consumatori, raggiungendo un'importante leadership in alcune selezionate categorie di prodotto ed in alcuni paesi ad elevato potenziale per il Gruppo. Le categorie chiave per il Gruppo sono il Latte con i suoi derivati e le Bevande Frutta, alimenti di valore insostituibile nell'alimentazione quotidiana".

1.3 Compliance

Parmalat ha aderito alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. (di seguito, per brevità, il “Codice”); il suddetto Codice è accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

Parmalat ha altresì approvato l'adozione di un proprio codice di autodisciplina che, nella presente Relazione, viene citato quale “Codice di Autodisciplina Parmalat” e viene meglio trattato al successivo punto 3.2.2.

Le informazioni relative all'adesione del Codice sono riportate alle successive sezioni della presente Relazione.

Si precisa infine che Parmalat e le controllate, aventi valenza strategica, non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance*.

2. Capitale sociale e azionariato

2.1 Capitale sociale

A seguito del procedimento di assegnazione delle azioni, il capitale sociale deliberato, pari ad Euro 1.940.000.000 risulta, alla data del 27 febbraio 2014, sottoscritto ed assegnato per Euro 1.824.401.241; in relazione al suddetto importo si precisa inoltre quanto segue:

- numero 3.865.408 pari allo 0,2% del capitale sociale, sono tutt'ora in conto deposito presso Parmalat S.p.A., in proprietà a creditori commerciali nominativamente individuati;
- numero 2.049.096 pari allo 0,1% del capitale sociale, nella disponibilità della Società come azioni proprie.

Alla medesima data risultavano emessi n. 89.916.758 warrant, di cui n. 59.191.393 già esercitati.

Stante la prosecuzione dell'attività di assegnazioni delle azioni e dei warrant il capitale sociale potrà variare mensilmente fino all'eventuale raggiungimento dell'importo massimo di €1.940.000.000 deliberato dall'Assemblea degli Azionisti in data 31 maggio 2012 e sino al termine ultimo per l'esercizio dei *warrant*, fissato al 31 dicembre 2015.

2.2 Azionariato

Dalle risultanze del libro dei soci, dalle comunicazioni ricevute ai sensi di legge e dalle altre informazioni a disposizione alla data del 27 febbraio 2014 risulta che gli azionisti che detengono, anche per interposta persona, società fiduciarie e società controllate, partecipazioni superiori al 2% del capitale con diritto di voto sono rappresentati nella tabella di seguito riportata. Si precisa che le partecipazioni sono state calcolate sul capitale sociale depositato al 7 marzo 2014 pari a euro 1.824.401.241.

Partecipazioni rilevanti		
Azionista	N. azioni	Percentuale
Sofil S.a.s.	1.531.814.563	84,0%
Totale partecipazioni rilevanti	1.531.814.563	84,0%

2.3 Informazione sugli assetti proprietari (ex art. 123 bis TUF)

Alla data di approvazione della presente relazione:

a) Struttura del capitale sociale.

Il capitale, alla data del 7 marzo 2014, risulta pari a 1.824.401.241. Il capitale è composto da azioni ordinarie aventi tutti i diritti e gli obblighi ai sensi di legge. Le azioni ordinarie, che sono nominative, danno diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società secondo le norme di legge e di Statuto e attribuiscono i diritti amministrativi e patrimoniali previsti dalla legge per le azioni con diritto di voto.

b) Restrizioni al trasferimento dei titoli.

Non vi sono restrizioni al trasferimento dei titoli, quali ad esempio limiti al possesso di titoli o la necessità di ottenere il gradimento da parte dell'Emittente o di altri possessori di titoli.

c) Azionariato e Partecipazioni rilevanti.

Si rinvia a quanto esposto al precedente punto 2.2.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali.

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto.

Non è previsto un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto.

Non vi sono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti.

Parmalat non è, alla data di approvazione della presente relazione, a conoscenza di accordi tra azionisti ai sensi dell'art. 122 TUF.

h) Nomina e sostituzione degli Amministratori.

La nomina e la sostituzione vengono disciplinati al punto successivo 3.1.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale (*).

Il Consiglio non è stato delegato ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del codice civile

l) Clausola di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1).

Alla data di approvazione della presente relazione, non risultano clausole di change of control.

Lo Statuto di Parmalat non deroga alle disposizioni sulla passivity rule previste dall'art. 104, commi 1 e 2, del TUF e non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3 del TUF.

m) Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

(*) Si precisa che, ai sensi e per effetto del Concordato Parmalat, il capitale sociale, mensilmente, può subire variazioni a seguito del processo di assegnazione delle azioni e dell'esercizio dei warrant.

Non sono stati stipulati accordi tra Parmalat e gli Amministratori che prevedano indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa, o se il rapporto cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

n) Attività di direzione e coordinamento.

La Società è soggetta a direzione e coordinamento di BSA SA (delibera del Consiglio di Amministrazione del 31 luglio 2012).

o) Compliance.

L'Emittente o le controllate aventi rilevanza strategica non sono soggetti a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di corporate governance dell'Emittente.

3. Consiglio di Amministrazione

3.1 Composizione, nomina e sostituzione

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 11 (undici) Amministratori che vengono eletti mediante voto di lista. Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno l'1% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

L'Assemblea all'atto della nomina dell'intero Consiglio designa non meno di 6 (sei) Amministratori indipendenti in possesso dei requisiti di cui all' art. 12 dello statuto sociale.

A decorrere dal primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione dalla data di applicazione delle disposizioni di legge e di regolamento in materia di equilibrio tra i generi, e per il periodo di tempo durante il quale tali norme saranno in vigore, la composizione del Consiglio di Amministrazione deve risultare conforme ai criteri indicati dalle applicabili disposizioni legislative e regolamentari.

Secondo quanto previsto dall'art. 11 dello Statuto sociale, le liste presentate dagli Azionisti devono essere depositate presso la sede della Società, anche con un mezzo di comunicazione a distanza che consente l'identificazione di coloro che presentano la lista, entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del consiglio di amministrazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet e con le altre modalità previste da Consob con regolamento almeno ventuno giorni prima della data dell'assemblea.

Unitamente a ciascuna lista, entro i rispettivi termini sopra indicati, dovranno depositarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, l'esistenza dei requisiti che fossero prescritti per le rispettive cariche. Con le dichiarazioni, sarà depositato per ciascun candidato un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali con l'eventuale indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendente.

All'elezione del Consiglio di Amministrazione si procederà come di seguito precisato:

- a) alla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti sarà assegnato un numero di Amministratori proporzionale ai voti ottenuti più due con il limite massimo comunque di 9 (nove) Amministratori. Le frazioni superiori a 0,5 (zero virgola cinque) si arrotondano all'unità superiore mentre le frazioni pari a 0,5 (zero virgola cinque) o inferiori sono azzerate;
- b) i restanti Amministratori saranno tratti dalle altre liste; a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse saranno divisi successivamente per uno, due, tre, quattro secondo il numero degli Amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in unica graduatoria

decescente. Risulteranno eletti coloro che avranno ottenuto i quozienti più elevati. Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun Amministratore o che abbia eletto il minor numero di Amministratori.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un Amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di Amministratori, nell'ambito di tali liste risulterà eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e, sempre a parità di quoziente, si procederà a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea, risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

Qualora con i candidati eletti con la lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti non sia assicurato il numero minimo di Amministratori indipendenti, il candidato non indipendente eletto con il minor quoziente nella lista che ha riportato il maggior numero di voti dopo la prima lista sarà sostituito dal candidato indipendente non eletto della stessa lista con il maggiore quoziente e così via lista per lista sino a completare il numero di Amministratori indipendenti.

Se al termine della votazione non risultassero rispettate le prescrizioni di legge e di regolamento inerenti l'equilibrio tra eletti di genere maschile ed eletti di genere femminile, verrà escluso il candidato del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e sarà sostituito dal primo candidato del genere meno rappresentato non eletto della stessa lista e secondo l'ordine progressivo. Si farà luogo a tale procedura di sostituzione sino a che non si assicuri una composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla normativa di equilibrio tra i generi *pro tempore* vigente. Nel caso in cui l'applicazione della suddetta procedura non permetta di conseguire il predetto risultato, la sostituzione avverrà con deliberazione assunta dall'Assemblea con le maggioranze di legge, previa presentazione di candidature di soggetti appartenenti al genere meno rappresentato.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista, nel caso in cui non venga presentata alcuna lista o nel caso in cui non si tratti di eleggere l'intero Consiglio, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge nel rispetto del principio di cui all'art. 11, 2° comma, dello statuto sociale fermo restando il rispetto della normativa in materia di equilibrio tra i generi *pro tempore* vigente.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più Amministratori, il Consiglio di Amministrazione provvederà ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, avendo cura di garantire la presenza nel Consiglio di Amministrazione del numero necessario di componenti previsti dalla disciplina di volta in volta vigente in materia di equilibrio tra i generi. Se uno o più degli Amministratori cessati erano stati tratti da una lista contenente anche nominativi di candidati non eletti, il Consiglio di Amministrazione effettuerà la sostituzione nominando, secondo l'ordine progressivo, persone tratte dalla lista cui apparteneva l'Amministratore venuto meno e che siano tuttora eleggibili e disposte ad accettare la carica, fermo restando il rispetto della normativa in materia di equilibrio tra i generi *pro tempore* vigente. Ove cessato sia un Amministratore indipendente, la sostituzione avverrà, in quanto possibile, nominando il primo degli Amministratori indipendenti non eletti nella lista da cui era stato tratto l'Amministratore cessato, fermo restando il rispetto della normativa in materia di equilibrio tra i generi *pro tempore* vigente.

Ogni qualvolta la maggioranza dei componenti il Consiglio di Amministrazione di nomina assembleare venga meno per qualsiasi causa o ragione, i restanti Consiglieri di Amministrazione di nomina assembleare si intendono dimissionari. La loro cessazione ha effetto dal momento in cui il Consiglio è stato ricostituito dall'Assemblea, convocata d'urgenza dagli Amministratori rimasti in carica.

Gli Amministratori devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge o dalle norme regolamentari in materia (e dal codice di comportamento redatto dalle società di gestione del mercato regolamentato italiano alla cui negoziazione sono ammesse le azioni della Società). Non possono essere eletti Amministratori, e se lo sono decadono automaticamente, i soggetti

(i) nei confronti dei quali, almeno 180 (centottanta) giorni prima della data fissata per l'Assemblea prevista per la nomina degli Amministratori, siano state promosse azioni giudiziarie da parte della Società o da sue danti causa, (ii) soggetti che siano stati Amministratori, Sindaci, direttori generali, direttori finanziari anteriormente al 30 giugno 2003 di società comprese a tale data nel Gruppo Parmalat, (iii) o imputati in procedimenti penali connessi all'insolvenza del Gruppo Parmalat o che, a tal titolo, siano stati condannati a risarcimenti anche con sentenza non passata in giudicato.

In relazione alle cariche sociali, lo Statuto prevede infine che la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione non possa essere cumulata con la carica di Amministratore Delegato.

Nella tabella seguente sono indicati gli Amministratori in carica alla data di redazione del presente documento e le cariche degli stessi ricoperte. Il presente Consiglio era stato nominato dall'Assemblea degli azionisti tenutasi il giorno 31 maggio 2012 per una durata in carica di tre esercizi (fino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31.12.2014). In data 25 febbraio 2014 i Signori Gabriella Chersicla, Francesco Gatti, Yvon Guérin, Marco Jesi, Daniel Jaouen, Marco Reboa, Antonio Sala, Franco Tatò e Riccardo Zingales hanno comunicato le proprie dimissioni dal Consiglio con effetto dall'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013. Per effetto di tali dimissioni ai sensi dell'articolo 11 dello statuto sociale l'intero Consiglio cesserà dalla carica alla convocanda Assemblea per l'approvazione del bilancio al 31.12.2013. Tale Assemblea procederà alla nomina del nuovo organo amministrativo.

Gli Amministratori in carica, alla data di redazione del presente documento, sono 11 di cui 9 sono stati eletti sulla base della lista depositata da Sofil S.a.s. – Société pour le Financement de L'Industrie Latière S.a.s. in data 26 marzo 2012 e i restanti due Amministratori sono stati eletti dalla lista di minoranza depositata da Amber Capital in data 26 marzo 2012; le liste depositate sono state pubblicate ai sensi di legge e di statuto.

Amministratore	Carica in Parmalat S.p.A.	Cariche ricoperte in altre società, non appartenenti al Gruppo Parmalat
Francesco Tatò	Presidente (indipendente)	➤ Amministratore Delegato dell'Istituto Enciclopedia Italiana Treccani
Yvon Guérin	Amministratore delegato Direttore Generale	
Antonio Sala		➤ Presidente del Consiglio di Amministrazione di Groupe Lactalis Italia S.p.A. ➤ Amministratore di Groupe Lactalis S.A.
Marco Reboa	Amministratore indipendente	➤ Presidente Collegio Sindacale di Indesit Group S.p.A. ➤ Amministratore di Luxottica Group S.p.A. ➤ Amministratore di Interpump Group S.p.A. ➤ Amministratore di Carrara Group S.p.A.
Francesco Gatti		➤ Amministratore di Fenice Srl ➤ Consigliere Fondazione Aretè
Daniel Jaouen		➤ Presidente del Consiglio di Amministrazione di Groupe Lactalis S.A. ➤ Presidente del Collegio Sindacale di Dukat Dairy Industry Inc. ➤ Amministratore di Lactalis Nestlé Produits Frais
Marco Jesi	Amministratore indipendente	➤ Presidente Gruppo Argenta S.p.A. ➤ Presidente Arcaplanet ➤ Amministratore Safilo Group ➤ Amministratore Autogrill S.p.A.

Amministratore	Carica in Parmalat S.p.A.	Cariche ricoperte in altre società, non appartenenti al Gruppo Parmalat
Riccardo Zingales	Amministratore indipendente	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Amministratore Banca Albertini Syz & C. S.p.A. ➤ Presidente Collegio Sindacale Sogefi S.p.A. ➤ Presidente del Collegio Sindacale Tirreno Power S.p.A. ➤ Sindaco Effettivo COFIDE S.p.A. ➤ Sindaco Effettivo CIR S.p.A. ➤ Sindaco Effettivo Sorgenia S.p.A.
Umberto Mosetti	Amministratore indipendente	
Antonio Aristide Mastrangelo	Amministratore indipendente	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sindaco Effettivo Banca Italease S.p.A.
Gabriella Chersicla	Amministratore indipendente	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Presidente Collegio Sindacale Webank ➤ Amministratore Maire Tecnimont

Le caratteristiche personali e professionali degli Amministratori di cui all'art. 144-*octies* lettera b.1) del Regolamento Emittenti così come richiamato all'art. 144-*decies* del Regolamento Emittenti, sono riportate sul sito Parmalat: www.parmalat.com → Corporate Governance → Il Consiglio di Amministrazione.

Indipendenza

Il requisito dell'indipendenza è disciplinato dall'art. 12 dello Statuto sociale. Il Consiglio di Amministrazione valuta con periodicità almeno annuale, al momento della nomina e al ricorrere di circostanze rilevanti, l'indipendenza degli Amministratori.

Il requisito di indipendenza in capo a ciascun Amministratore è stato dichiarato dal medesimo Amministratore e accertato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 14 marzo 2013, Nel corso di tale riunione gli Amministratori, alla presenza dell'intero Collegio Sindacale, hanno effettuato la verifica sull'indipendenza condividendo la raccomandazione di cui al punto 3.C.1 e 3.C.2 del Codice secondo la quale, la valutazione dell'indipendenza degli Amministratori non esecutivi viene effettuata avendo riguardo più alla sostanza che alla forma. Il Consiglio ha altresì tenuto conto dei criteri menzionati nel Codice, delle previsioni di cui all'articolo 148 TUF, terzo comma, e dell'art. 12 dello Statuto Sociale. L'esito di tale valutazione è stato comunicato al mercato nella stessa data del 14 marzo 2013.

In data 7 maggio 2013 a seguito del provvedimento del Tribunale di Parma ex art. 2409 cod. civ. che aveva ordinato "Al Consiglio di Amministrazione di Parmalat S.p.A. di sostituire Marco Reboa nel Comitato per le operazioni con Parti Correlate con altro amministratore indipendente e non correlato ai sensi dell'art. 12 dello statuto di Parmalat S.p.A.", il Consiglio, con il voto favorevole di tutti i Consiglieri, con la sola eccezione del Dott. Mastrangelo e dell'Avv. Mosetti, che hanno espresso voto contrario, ha confermato la sussistenza, dei requisiti di indipendenza in capo al Consigliere Marco Reboa, già accertati con delibera del 14 marzo 2013. Sull'indipendenza del Consigliere Reboa, in data 14 giugno 2013, è stato pubblicato, sul sito della Società, il parere del Prof. Avv. Guido Ferrarini richiesto dal Collegio Sindacale. Il documento è consultabile all'indirizzo:
http://www.parmalat.com/it/corporate_governance/documenti/.

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica si compone di sette Amministratori indipendenti, prevedendo pertanto un numero maggiore di indipendenti rispetto a quanto richiesto all'art. 11 dello Statuto sociale.

Il Consiglio, in data 7 marzo 2014 ha confermato la permanenza dei requisiti di indipendenza in capo agli Amministratori che, all'atto della nomina, erano stati qualificati come indipendenti. L'esito della suddetta valutazione è stato, in pari data, comunicato al mercato.

Gli Amministratori indipendenti non si sono riuniti nel corso del 2013, a seguito delle note vicende che hanno interessato l'organo amministrativo.

Autovalutazione

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto opportuno procedere, per l'anno 2013, con l'autovalutazione, a seguito delle note vicende che hanno interessato l'organo amministrativo.

Orientamento sul numero massimo di incarichi

Resta valido l'orientamento espresso dal Consiglio di Amministrazione in data 9 marzo 2012, non essendo intervenuta una diversa decisione in merito.

A tale riguardo si ricorda che il Consiglio di Amministrazione del 9 marzo 2012 tenuto conto: i) della composizione e funzionamento del Consiglio; ii) dell'elevata partecipazione degli Amministratori alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati; iii) dei doveri degli Amministratori indicati all'art. 13 dello Statuto Sociale e all'art. 4 del Codice di Autodisciplina Parmalat, aveva espresso quale orientamento sul numero massimo di incarichi considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore di Parmalat S.p.A. l'indicazione di un numero massimo di incarichi non superiore a 3 (tre) per i Consiglieri esecutivi e 7 (sette) per i Consiglieri non esecutivi, ivi incluso l'incarico nel Consiglio di Amministrazione di Parmalat S.p.A.. Gli incarichi si intendono riferiti a società quotate, finanziarie e di grandi dimensioni (ovvero con fatturato/patrimonio netto superiore a 1 miliardo di euro). Il Consiglio aveva precisato anche che in via eccezionale tale limite poteva essere derogato – sia in senso restrittivo che di maggiore tolleranza – con deliberazione motivata del Consiglio di Amministrazione, oggetto di *disclosure* in sede di relazione annuale sulla corporate governance, sulla base di elementi valutativi individuati nella dimensione, nell'organizzazione e nei rapporti partecipativi sussistenti tra le diverse società.

Lead Independent Director

La Società non ha proceduto alla nomina di un *Lead Independent Director* in quanto non sussistono i presupposti indicati dal Codice, al punto 2.C.3, per la nomina.

Divieto di concorrenza

L'Assemblea degli azionisti non è stata chiamata ad autorizzare, in via generale e preventiva, deroghe al divieto di concorrenza previsto all'art. 2390 del codice civile.

Presidente e Vice Presidente

In data 31 maggio 2012, l'Assemblea degli azionisti ha nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione il Dott. Francesco Tatò.

Al Presidente spetta, ai sensi di Statuto, la legale rappresentanza della Società di fronte ai terzi ed in giudizio.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ha attualmente alcuna delega gestionale e non riveste, alla data di approvazione della presente relazione, uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali. Il ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione è disciplinato dall'art. 14 dello Statuto sociale e dall'art. 5 del Codice di Autodisciplina Parmalat, consultabile al sito: www.parmalat.com → sezione *Corporate Governance*.

Il Codice di Autodisciplina di Parmalat conferma il ruolo di fondamentale importanza già riconosciuto dal Codice al Presidente del Consiglio di Amministrazione al quale sono affidati compiti di organizzazione dei lavori del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, in particolare:

- convoca le riunioni del Consiglio di Amministrazione, ne determina l'ordine del giorno e, in preparazione delle riunioni, trasmette ai Consiglieri, con la necessaria tempestività, tenuto conto delle circostanze del

caso, la documentazione idonea a permettere un'informata partecipazione ai lavori dell'organo collegiale;

- regola lo svolgimento delle riunioni e delle votazioni;
- cura la verbalizzazione delle riunioni;
- assicura adeguati flussi informativi fra il management ed il Consiglio di Amministrazione e, in particolare, si adopera al fine di garantire la completezza delle informazioni sulla base delle quali vengono assunte le deliberazioni e sono esercitati dal Consiglio i poteri di direzione, di indirizzo e di controllo dell'attività della Società e del Gruppo;
- provvede a che il Consiglio ed il Collegio Sindacale siano regolarmente informati in vista delle riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- vigila in generale sul rispetto delle norme di legge e regolamentari e sul rispetto dello Statuto, sull'osservanza delle regole di governo della Società e delle sue controllate tenendo conto delle disposizioni anche di autodisciplina emanate dal mercato regolamentare, ove le azioni siano quotate, e della migliore pratica.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione non è il principale responsabile della gestione dell'Emittente, né l'azionista di controllo dello stesso.

In data 25 gennaio 2013 è stato nominato Vice Presidente, l'Amministratore indipendente Gabriella Chersicla. Ai sensi di Statuto, in caso di assenza o impedimento del Presidente, al Vice Presidente spetta la presidenza delle sedute consiliari ed assembleari.

Amministratore Delegato e Direttore Generale

In data 31 maggio 2012 il Consiglio di Amministrazione aveva nominato l'ing. Yvon Guérin Amministratore Delegato della Società. Successivamente, in data 16 settembre 2013, il Consiglio, a seguito del ridisegno della struttura organizzativa di Parmalat, ha conferito all'Amministratore Delegato, previa revoca dei poteri del 31 maggio 2012, nuovi poteri in linea con il predetto disegno organizzativo conferendogli anche la carica di Direttore Generale.

L'Amministratore Delegato può compiere tutti gli atti e le operazioni fino a un massimale di 100 milioni di euro per atto e operazione, salvo le limitazioni di legge e con esclusione delle operazioni di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione che vengono elencate, al successivo punto 3.2.1. In tale ambito, il Consiglio ha riservato alla sua competenza esclusiva l'esame e l'approvazione di operazioni che abbiano incidenza notevole sulle attività della Società con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate. Ai fini dell'individuazione di tali operazioni sono stati adottati i criteri di cui al Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, alla Comunicazione Consob n. DEM10078683 del 24 settembre 2010 e alla Procedura sulle operazioni con parti correlate dell' 11 novembre 2010.

L'Amministratore Delegato riferisce, ai sensi di legge, al Consiglio ed al Collegio Sindacale in merito all'attività svolta ed all'esercizio delle deleghe.

Quale Direttore Generale della Società, unitamente alla legale rappresentanza, sono state conferite tutte le potestà, anche disciplinari e la responsabilità inerenti alla predetta qualifica, e con mandato di compiere atti ed operazioni, con un limite di spesa di Euro 10 milioni per ogni operazione.

Ai fini dello svolgimento delle sue mansioni il Direttore Generale, risponde unicamente al Consiglio di Amministrazione al quale spetta, in via esclusiva, la gestione del suo rapporto di lavoro che è stato conseguentemente escluso dai poteri dell'Amministratore Delegato.

3.2 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

3.2.1 Il ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il sistema di *Corporate Governance* di Parmalat S.p.A. attribuisce un ruolo centrale al Consiglio di Amministrazione, al quale sono conferiti i poteri più ampi di ordinaria e straordinaria amministrazione per la gestione della Società, con la sola esclusione di quelli riservati per legge all'Assemblea dei soci.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha competenza esclusiva sulle materie di maggior rilevanza tra cui:

- esame ed approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo e della struttura societaria del Gruppo di cui la Società sia a capo, monitorandone periodicamente l'attuazione; definizione del sistema di governo societario della Società e della struttura del Gruppo;
- deliberazioni in merito alle operazioni – compresi gli investimenti e i disinvestimenti – che, per loro natura, rilievo strategico, entità o impegni che possono comportare, abbiano incidenza notevole sull'attività della Società con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate;
- valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società nonché quello delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- redazione ed adozione delle regole di governo della Società, del Codice di Condotta e definizione delle relative linee guida per il Gruppo nel rispetto dei principi espressi nello Statuto Sociale;
- attribuzione e revoca di deleghe agli Amministratori e al Comitato Esecutivo, se costituito, definizione delle modalità di esercizio e della periodicità con cui gli organi delegati devono riferire al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- verifica della sussistenza e della permanenza dei requisiti di indipendenza per gli Amministratori;
- delibere in merito ad eventuali transazioni delle controversie aventi origine dall'insolvenza delle società oggetto di Concordato. Tali delibere sono validamente assunte con il voto favorevole degli 8/11 degli Amministratori in carica.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 25 febbraio 2014, ha valutato come adeguato l'assetto organizzativo, amministrativo, contabile generale di Parmalat, sulla base di un apposito documento messo a disposizione preventivamente. Il documento descrive l'assetto organizzativo, il sistema di corporate governance, il sistema informativo aziendale ed il sistema amministrativo e contabile del Gruppo; è stato esaminato, in via preventiva, dal Comitato per il Controllo Interno, la Gestione dei Rischi e per la Corporate Governance del 18 febbraio 2014.

Gli Amministratori, nello svolgimento dei propri compiti, hanno esaminato le informazioni ricevute, avendo peraltro cura di richiedere, ogni chiarimento, approfondimento ed integrazione ritenuti necessari od opportuni per una completa e corretta valutazione dei fatti portati all'esame del Consiglio di Amministrazione.

3.2.2 Il Codice di Autodisciplina Parmalat

Il Codice di Autodisciplina è stato aggiornato dal Consiglio di Amministrazione di Parmalat S.p.A. del 20 marzo 2013 sulla base delle nuove raccomandazioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana; il Codice rimette alla competenza esclusiva del Consiglio stesso quelle operazioni – compresi investimenti e disinvestimenti – che per loro natura, rilievo strategico, entità o impegni che possono comportare, abbiano incidenza notevole sull'attività della Società, ivi comprese le "operazioni con parti correlate" ed individua a tale fine le seguenti operazioni effettuate da Parmalat S.p.A. o dalle società controllate:

- le emissioni di strumenti finanziari per un controvalore complessivo superiore a 100 milioni di Euro;
- la concessione di finanziamenti e garanzie e le operazioni di investimento e disinvestimento, anche immobiliare, le operazioni di acquisizione e cessione di partecipazioni, di aziende o di rami d'azienda, di cespiti e di altre attività, per importi superiori a 100 milioni di Euro;
- le operazioni di fusione o scissione, qualora almeno uno dei sotto elencati parametri, ove applicabili,

risultati uguale o superiore al 15%;

- a) totale attivo della società incorporata (fusa) ovvero delle attività oggetto di scissione/totale attivo della Società (dati tratti dal bilancio consolidato, se redatto);
 - b) risultato prima delle imposte e dei componenti straordinari della società incorporata (fusa) ovvero delle attività da scindere/risultato prima delle imposte e dei componenti straordinari della società (dati tratti dal bilancio consolidato, se redatto);
 - c) totale patrimonio netto della società incorporata (fusa) ovvero del ramo d'azienda oggetto di scissione/totale patrimonio netto della Società (dati tratti dal bilancio consolidato, se redatto).
- Le operazioni di fusione tra società quotate nonché quelle di fusione tra una società quotata ed una non quotata sono comunque considerate operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale.

Le informazioni hanno a oggetto anche le operazioni che, seppur singolarmente inferiori alle soglie quantitative in precedenza indicate o a quelle che determinano la competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, risultino tra di loro collegate nell'ambito di un medesimo progetto strategico o esecutivo e dunque, complessivamente considerate, superino le soglie di rilevanza.

I poteri per il compimento delle operazioni sopra elencate sono conseguentemente esclusi dal mandato conferito dal Consiglio di Amministrazione all'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Il Codice di Autodisciplina di Parmalat è consultabile all'indirizzo internet: www.parmalat.com, alla sezione: "Corporate Governance".

3.3 Riunioni del Consiglio di Amministrazione

Gli Amministratori e i Sindaci ricevono per tempo, unitamente all'avviso di convocazione delle riunioni, la documentazione illustrativa delle materie che devono essere discusse, salvo i casi di urgenza o quando vi sia la necessità di salvaguardare particolari esigenze di riservatezza; in tale circostanza è comunque assicurata un'esauriente trattazione degli argomenti. Ove occorra, alle riunioni del Consiglio intervengono, su invito dell'Amministratore Delegato, dirigenti dell'Emittente per fornire gli opportuni chiarimenti sugli argomenti all'ordine del giorno.

Nel corso dell'esercizio 2013 il Consiglio si è riunito 19 (diciannove) volte. La partecipazione da parte di ciascun Amministratore, in relazione alle suddette riunioni, viene di seguito riepilogata nelle tabelle riassuntive:

	Percentuale presenze alle riunioni
F. Tatò	73,7%
Y. Guérin	100,0%
G. Chersicla	100,0%
F. Gatti	89,5%
D. Jaouen	78,9%
M. Jesi	63,1%
A.A. Mastrangelo	100,0%
U. Mosetti	89,5%
M. Reboa	84,2%
A. Sala*	73,7%
R. Zingales	94,7%

*: Si precisa che il dott. Sala nel periodo dal 28 marzo 2013 al 14 giugno 2013 non ha partecipato alle riunioni consiliari (11 aprile 2013, 22 aprile 2013, 07 maggio 2013, 10 maggio 2013 e 30 maggio 2013) a fronte del Decreto emesso dal Tribunale di Parma il 28 marzo 2013. Il decreto è consultabile sul sito della società all'indirizzo: www.parmalat.com/it/corporate_governance/assemblea_azionisti.

Per l'anno 2014, sono state programmate 4 riunioni del Consiglio.

Il calendario delle riunioni per l'anno 2014 nelle quali vengono esaminati i risultati dell'anno e di periodo è stato comunicato al mercato e a Borsa Italiana, in data 27 gennaio 2014 e pubblicato sul sito della Società www.parmalat.com, alla sezione *Sala Stampa*→ comunicati stampa; in questo stesso testo, la Società si è impegnata a comunicare tempestivamente eventuali variazioni alle date indicate nel comunicato.

4. Trattamento delle informazioni societarie

La trasparenza nei confronti del mercato, così come la correttezza, la chiarezza e la completezza delle informazioni rappresentano valori al cui rispetto sono tenuti i componenti degli organi sociali, del management e di tutti i prestatori di lavoro del Gruppo.

Amministratori, Sindaci nonché tutti i dipendenti della Società sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti ed a rispettare la procedura prescritta per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.

Tale procedura, adottata dal 2005, è stata istituita per la gestione interna e per la comunicazione esterna dei documenti e delle informazioni di natura cosiddetta privilegiata.

La procedura suddetta definisce, tra l'altro, ruoli, modalità operative e responsabilità per quanto concerne la comunicazione e la diffusione di informazioni concernenti la Società ed il Gruppo, la cui diffusione deve comunque essere precedentemente autorizzata dall'Amministratore Delegato. Tale procedura è finalizzata ad evitare che la divulgazione delle informazioni societarie possa avvenire in forma selettiva, intempestiva, in forma incompleta e inadeguata.

In tale ambito è stato istituito, sempre a partire dal 2005, il "Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate" ex art. 115 bis del T.U.F. (di seguito "il Registro"). Il Registro viene gestito mediante apposito supporto informatico e contiene le seguenti informazioni: identità di ogni persona che ha accesso su base regolare o occasionale alle informazioni privilegiate; il motivo per cui la persona viene iscritta; la data di iscrizione e la data di ogni aggiornamento delle informazioni riferite ai diversi soggetti.

La Società ha aggiornato in data 20 marzo 2013 il codice di comportamento in materia di *internal dealing* sulla base delle disposizioni regolamentari. Il Codice disciplina gli obblighi informativi e le modalità di comportamento da osservare nel compimento di operazioni su strumenti finanziari emessi dalla Società, ove superiori all'ammontare di € 5.000,00 previsto dal regolamento Consob 11971/99, da parte di soggetti cosiddetti "rilevanti" che hanno accesso ad informazioni privilegiate sulla Società ed il Gruppo. Qualora i Soggetti Rilevanti o persone strettamente legate ai Soggetti Rilevanti di cui all'articolo 152-sexies del Regolamento Emittenti Consob, comma 1, lettere c.1), c.2) e c.3) effettuino operazioni il cui ammontare complessivo sia pari o superiore ad Euro 5.000, devono pertanto darne comunicazione al Soggetto Preposto entro 5 giorni di mercato aperto dalla data dell'Operazione. L'importo pari ad Euro 5.000 viene calcolato sommando le operazioni, relative alle azioni ed agli strumenti finanziari ad esse collegati, effettuate per conto di ciascun Soggetto Rilevante e quelle effettuate per conto delle persone strettamente legate a tali Soggetti. Ai soggetti rilevanti viene richiesto di firmare un'apposita dichiarazione di piena conoscenza ed accettazione del Codice di Comportamento.

Nessun Amministratore e Sindaco di Parmalat S.p.A. ha comunicato di detenere o di avere detenuto partecipazioni nella Società come indicato nell'allegato *sub "A"*.

5. Istituzione e funzionamento dei Comitati Interni al Consiglio di Amministrazione

I Comitati sono previsti all'art. 18 dello Statuto sociale. I compiti dei singoli Comitati e le relative regole di funzionamento sono stati stabiliti dal Consiglio di Amministrazione con appositi regolamenti che possono essere integrati o modificati con successive deliberazioni.

Essi sono:

- Comitato per il Contenzioso;
- Comitato per le Nomine e la Remunerazione;
- Comitato per il Controllo Interno, la Gestione dei Rischi e per la *Corporate Governance*.
- Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Alle riunioni possono partecipare, su invito, soggetti che non ne sono parte per la trattazione di specifici argomenti.

Ciascun Comitato riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione in ordine alle attività svolte.

Le riunioni di ciascun Comitato sono verbalizzate e trascritte su un apposito libro.

Di seguito, vengono illustrati la composizione, le attività ed il funzionamento dei singoli Comitati.

6. Comitato per il Contenzioso

Alla data di approvazione della presente Relazione, il Comitato è composto da quattro Amministratori (Francesco Tatò - Presidente, i Consiglieri Antonio Sala, Gabriella Chersicla e Antonio Aristide Mastrangelo quest'ultimo nominato componente del Comitato dal Consiglio di Amministrazione in data 14 marzo 2013). Il Comitato ha funzioni consultive per l'Amministratore Delegato in merito a questioni di carattere contenzioso aventi origine dall'insolvenza delle società oggetto di Concordato. Alle riunioni partecipa anche il Direttore Affari Legali di Parmalat S.p.A..

In sede consiliare il Comitato comunica preventivamente agli Amministratori il proprio parere sulle proposte di transazione oggetto di trattazione.

Nel corso dell'anno 2013 il Comitato per il Contenzioso si è riunito 2 (due) volte esaminando le proposte transattive sottoposte successivamente al Consiglio di Amministrazione; il dettaglio della partecipazione alle riunioni del Comitato viene illustrato nella tabella sotto riportata.

Le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate.

Componenti del Comitato	Numero presenze alle riunioni del Comitato nell'anno 2013	Percentuale
Francesco Tatò	1	50
Antonio Sala	1	50
Gabriella Chersicla	2	100
Antonio Aristide Mastrangelo	2	100

7. Comitato per le Nomine e la Remunerazione

Alla data di approvazione della presente Relazione, il Comitato è composto da tre Amministratori (Marco Jesi – Presidente, Riccardo Zingales e Umberto Mosetti); il Comitato ha funzioni propositive e consultive.

Le riunioni sono tenute anche in forma congiunta con il Collegio Sindacale.

In particolare, il Comitato:

- formula proposte al Consiglio per la nomina dell'Amministratore Delegato, per le eventuali nomine di Amministratori per cooptazione e per la remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche. Una parte del trattamento economico complessivo dei medesimi potrà essere legata ai risultati economici conseguiti dalla Società e dal Gruppo ed eventualmente al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati;
- su richiesta dell'Amministratore Delegato, valuta le proposte per la nomina e la remunerazione degli Amministratori Delegati e dei Presidenti delle principali controllate. Una parte del trattamento economico complessivo dei medesimi potrà essere legata ai risultati economici conseguiti dalla Società e dal Gruppo ed eventualmente al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati. A tal fine può richiedere l'assistenza del Direttore Risorse Umane di Gruppo;
- su richiesta dell'Amministratore Delegato, individua i parametri per la determinazione della remunerazione dell'alta direzione della Società e per l'adozione di eventuali piani di *stock option* o di assegnazione di azioni o di altri strumenti, al fine di incentivare la fidelizzazione di tutta l'alta dirigenza; a tal fine può richiedere l'assistenza del Direttore Risorse Umane di Gruppo.

Nel corso dell'anno 2013 il Comitato per le Nomine e la Remunerazione si è riunito 5 (cinque) volte; il dettaglio della partecipazione alle riunioni del Comitato viene illustrato nella tabella sotto riportata.

Le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate.

Componenti del Comitato	Numero presenze alle riunioni del Comitato nell'anno 2013	Percentuale
Marco Jesi	5	100
Riccardo Zingales	5	100
Umberto Mosetti	5	100

8. Compenso degli Amministratori

L'Assemblea dei soci del 22 aprile 2013 ha deliberato di attribuire agli Amministratori un compenso complessivo riferito all'esercizio 2013 pari a 2.500.000, con maggiorazione del compenso annuale, sempre complessivo, di euro 2 milioni già stabilito dall'Assemblea del 31 maggio 2012. L'assemblea, in pari data, ha approvato il piano di incentivazione triennale 2013/2015 per il Top Management del Gruppo Parmalat secondo quanto descritto nel Documento Informativo redatto ai sensi dell'art. 84 bis, 1° comma del Regolamento Emittenti.

Nella riunione del 31 luglio 2013 il Consiglio ha deliberato di attribuire al Vice Presidente Dottoressa Gabriella Chersicla, il compenso di euro 10.000, per ciascuna seduta del Consiglio di Amministrazione e di euro 15.000, per ciascuna seduta dell'Assemblea in cui ella fa le veci del Presidente.

I compensi sono riportati nell'apposita Relazione sulla Remunerazione che verrà sottoposta all'Assemblea degli azionisti del 17 aprile 2014 e sarà pubblicata sul sito della Società al seguente indirizzo: www.parmalat.com, sezione corporate governance.

Relativamente all'indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto, si rimanda alla lettera m) paragrafo 2.3 della presente Relazione.

9. Comitato per il Controllo Interno, la Gestione dei Rischi e per la *Corporate Governance*

Alla data di approvazione della presente Relazione, il Comitato è composto da quattro Amministratori (Marco Reboa - Presidente, Riccardo Zingales, Gabriella Chersicla e Antonio Aristide Mastrangelo). Il Comitato ha funzioni propositive e consultive.

Le riunioni sono tenute anche in forma congiunta con il Collegio Sindacale.

In particolare:

- verifica l'adeguatezza e il corretto funzionamento del sistema di controllo interno assistendo il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee guida del sistema di controllo interno e assistendo l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nella definizione degli strumenti e delle modalità di attuazione del sistema medesimo;
- assiste il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti di cui all'art. 17 lettera d) e k) dello Statuto;
- tenendo conto di quanto previsto dall'articolo 19 del decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, valuta i risultati esposti dalla Società di revisione nella relazione e nella lettera di suggerimenti nell'esercizio delle proprie funzioni consultive e propositive al Consiglio di Amministrazione;
- valuta, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentito il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione, valutazione e monitoraggio dei principali rischi aziendali;
- esamina le relazioni aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi predisposte dalla funzione di *internal audit*;
- monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione *internal audit* approvandone il piano annuale;
- può chiedere alla funzione *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- valuta, sentito il Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, la proposta di nomina e revoca del Responsabile Internal Audit formulata al Consiglio di Amministrazione dall'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; esprime il proprio parere sulla sua remunerazione coerentemente con le politiche aziendali;
- riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- assiste il Consiglio di Amministrazione ai fini della valutazione periodica, almeno annuale, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e ai fini della descrizione nell'annuale relazione sul governo societario, degli elementi essenziali del sistema di controllo interno nonché ai fini della valutazione complessiva dello stesso;
- svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, particolarmente in relazione ai rapporti con la Società di revisione;
- vigila sull'osservanza e sul periodico aggiornamento delle regole di *corporate governance*;
- svolge comunque ogni altra attività ritenute utile e coerente all'espletamento dei compiti che gli sono propri.

Nel corso dell'anno 2013 il Comitato per il Controllo Interno, la Gestione dei Rischi e per la *Corporate Governance* si è riunito 8 (otto) volte; il dettaglio della partecipazione alle riunioni del Comitato viene illustrato nella tabella di seguito riportata.

Ai lavori del Comitato partecipano abitualmente il Chief Financial Officer di Parmalat (che riveste anche la funzione di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili) e il Responsabile Internal Audit, che ne è il segretario.

Le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate.

Componenti del Comitato	Numero presenze alle riunioni del Comitato nell'anno 2013	Percentuale
Marco Reboa	8	100
Riccardo Zingales	7	87,50
Gabriella Chersicla	8	100
Antonio Aristide Mastrangelo	7	87,50

10. Comitato per le Operazioni con Parti Correlate

In esecuzione del Provvedimento del Tribunale di Parma ex art. 2409 codice civile depositato il 28/03/2013, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di ridurre da quattro (4) a tre (3) il numero dei componenti del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e di confermare componenti del Comitato i Consiglieri: Gabriella Chersicla, Presidente del Comitato, Antonio Aristide Mastrangelo e Riccardo Zingales. Il Comitato ha funzioni propositive e consultive.

Il Comitato in particolare:

- esamina le operazioni con parti correlate ai sensi della procedura aziendale e della normativa vigente ai fini del rilascio del parere preventivo;
- viene coinvolto nella fase delle trattative e nella fase istruttoria delle operazioni di "maggiore rilevanza" attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo e con la facoltà di richiedere informazioni e di formulare osservazioni agli organi delegati e ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative e dell'istruttoria.

Ai lavori del Comitato partecipano abitualmente il Chief Financial Officer di Parmalat (che riveste anche la funzione di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili) e il Responsabile Internal Audit, che ne è il segretario.

Le riunioni sono tenute anche in forma congiunta con il Collegio Sindacale.

Le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate.

Nel corso dell'anno 2013 il Comitato si è riunito 12 (dodici) volte; il dettaglio della partecipazione alle riunioni del Comitato viene illustrato nella tabella sotto riportata.

Componenti del Comitato	Numero presenze alle riunioni del Comitato nell'anno 2013	Percentuale
Gabriella Chersicla	12	100
Antonio Aristide Mastrangelo	12	100
Riccardo Zingales	12	100

11. Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a identificare, misurare, gestire e monitorare i principali rischi aziendali. Tale sistema, integrato nei più generali assetti organizzativi e di *governance*, è teso, da un lato, a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione ed il monitoraggio dei principali rischi e, dall'altro, a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria al Mercato.

Il Consiglio di Amministrazione definisce le linee guida del sistema di controllo interno e ne verifica il corretto funzionamento con riferimento alla gestione dei rischi aziendali.

L'Amministratore Delegato definisce gli strumenti e le modalità di attuazione del sistema di controllo interno, in esecuzione degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, assicura l'adeguatezza complessiva del sistema stesso, la sua concreta funzionalità, il suo adeguamento alle modificazioni operative ed al contesto legislativo e regolamentare.

Il Sistema di Controllo Interno, quale definito dal Consiglio di Amministrazione, si qualifica per i seguenti principi generali:

- le deleghe operative vengono assegnate tenuto conto della natura, delle dimensioni normali e dei rischi delle singole categorie di operazioni; gli ambiti di esercizio sono strettamente collegati alle mansioni delegate;
- le strutture organizzative sono articolate in modo da evitare sovrapposizioni funzionali e la concentrazione su di una sola persona, senza adeguato processo autorizzativo, di attività che presentino un grado elevato di criticità o di rischio;
- è previsto per ciascun processo un adeguato sistema di parametri ed un relativo flusso periodico di informazioni per misurarne l'efficienza e l'efficacia;
- sono periodicamente analizzate le conoscenze e le competenze professionali disponibili nell'organizzazione in termini di congruenza rispetto agli obiettivi assegnati;
- i processi operativi sono definiti prevedendo un adeguato supporto documentale per consentire che siano sempre verificabili in termini di congruità, coerenza e responsabilità;
- i meccanismi di sicurezza garantiscono un'adeguata protezione dei beni dell'organizzazione e un accesso ai dati secondo quanto necessario per svolgere le attività assegnate;
- i rischi connessi al raggiungimento degli obiettivi sono individuati prevedendone periodicamente un adeguato monitoraggio ed aggiornamento. Gli eventi negativi che possono minacciare la continuità operativa dell'organizzazione sono oggetto di apposita attività di valutazione e di adeguamento delle protezioni;
- il sistema di controllo è soggetto ad attività di supervisione continua per valutazioni periodiche e per il costante adeguamento.

In particolare il sistema di controllo interno si articola, nell'ambito del Gruppo, in due distinte tipologie di attività operative:

- il "controllo di linea", costituito dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità operative o società del Gruppo svolgono sui propri processi. Tali attività di controllo sono demandate alla responsabilità primaria del *management* operativo e sono considerate parte integrante di ogni processo aziendale;
- *l'internal auditing*, demandato all'apposita funzione aziendale della Società e finalizzato essenzialmente alla identificazione ed al contenimento dei rischi aziendali di ogni natura mediante un'azione di monitoraggio dei controlli di linea, in termini sia di adeguatezza dei controlli medesimi, sia di risultati effettivamente conseguiti dalla relativa applicazione.

Al fine di garantire quanto descritto, il Consiglio di Amministrazione si avvale del Comitato per il Controllo Interno, la Gestione dei Rischi e per la Corporate Governance.

Quest'ultimo si riunisce periodicamente sui temi sopra elencati, frequentemente in forma congiunta al Collegio Sindacale, ed esamina argomenti inerenti le tematiche di controllo interno, derivanti dal normale svolgimento dell'attività d'impresa e quelli, più propriamente, relativi alla *compliance* normativa e regolamentare.

L'Amministratore Delegato è l'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno di cui al criterio applicativo 7.C.4 del Codice.

Il Responsabile *Internal Audit* di Gruppo non è gerarchicamente sottoposto a responsabili di aree operative, ma riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione ed organizzativamente all'Amministratore Delegato. Informa inoltre periodicamente il Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* ed il Collegio Sindacale.

Con delibera consigliare del 20 marzo 2013 sono state approvate le nuove Linee Guida di Internal Audit che fanno riferimento alle indicazioni incluse nella versione del Codice di Borsa Italiana del dicembre 2011.

Coerentemente a tali Linee Guida la Funzione di Internal Audit ha libero accesso a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico. La Funzione Internal Audit di Gruppo svolge attività di verifica del sistema di controllo interno con riferimento agli obiettivi di:

- conformità alle leggi e alle normative, nonché ai regolamenti e alle procedure aziendali, con particolare riguardo al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (c.d. compliance audit);
- affidabilità dei dati e delle informazioni contabili e gestionali (c.d. financial audit);
- efficacia e di efficienza delle operazioni (c.d. operational audit);
- salvaguardia del patrimonio (quale effetto combinato dalle precedenti tipologie di attività).

Le attività sono svolte anche con il supporto metodologico e operativo di consulenti esterni.

Ai fini del presente paragrafo si segnala che il Collegio Sindacale, come previsto dalla normativa italiana applicabile alle società quotate, è chiamato a vigilare:

- circa l'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali nonché sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dall'Emittente alle società controllate;
- sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo ed amministrativo-contabile della Società;
- sul processo di informativa finanziaria;
- sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- e a monitorare la revisione legale dei conti annuali e consolidati ed a verificare l'indipendenza del revisore contabile (cfr. D.Lgs. 39/10).

Per quanto concerne la regolamentazione di ulteriori aspetti legati all'Organo di Controllo si rinvia ai successivi par. 13 e 14.

Parte integrante del sistema di controllo interno è il Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e l'Organismo di Vigilanza, previsto dal medesimo decreto, è l'organo deputato a verificarne l'applicazione. In data 7 maggio 2013 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la nomina dell'avv. Luigi Scudieri in sostituzione del dr. Roberto Cravero dimessosi il 3 aprile 2013. L'Organismo di Vigilanza è nominato dal Consiglio di Amministrazione, sulla base dei requisiti di professionalità e competenza, onorabilità, autonomia ed indipendenza. Costituiscono cause di ineleggibilità della carica di membro dell'Organismo (i) interdizione, inabilitazione, fallimento o condanna ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici ovvero l'incapacità ad esercitare uffici direttivi; (ii) condanna per aver commesso uno dei reati previsti dal Decreto.

La revoca dall'incarico può avvenire solo per giusta causa attraverso delibera del Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Nel corso del 2013, l'Organismo di Vigilanza si è riunito complessivamente 12 volte, analizzando i temi relativi all'efficacia ed efficienza del Modello, tra cui, i risultati delle audit svolte dall'Organismo, sui processi aziendali rilevanti ai fini del Modello, la strutturazione dei flussi informativi da e verso la Società, il coordinamento degli Organismi di Vigilanza all'interno del Gruppo Parmalat. Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, in data 14 marzo 2013, l'attribuzione di un *budget* dedicato all'Organismo di Vigilanza per l'anno 2013. L'Organismo di Vigilanza ha peraltro svolto il monitoraggio relativamente al procedimento ex art. 2409 c.c. in relazione ad eventuali riflessi ai fini del D. Lgs. 231/01.

Nel corso dell'anno sono state peraltro svolte le periodiche attività formative che vedono coinvolti tutti i componenti degli Organismi di Vigilanza della Capogruppo e delle società operative italiane.

Anche i Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo delle principali società controllate italiane quindi sono stati oggetto di verifica periodica su mandato dei competenti Organismi di Vigilanza. Le Linee Guida per le società controllate estere approvate dall'Organo Amministrativo della Capogruppo e successivamente trasmesse ai *board* delle società controllate sono state declinate all'interno delle diverse realtà aziendali rispettando le normative locali. Le Linee Guida racchiudono principi di comportamento e regole organizzative, ispirate al Codice di Condotta del Gruppo e relative a processi aziendali rilevanti ai fini del D.Lgs 231/01, che ciascuna società è chiamata ad adottare, tenendo conto delle norme di legge applicabili nelle singole realtà locali.

Nel corso dell'anno è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 8 novembre 2013, il Modello organizzativo integrato di Parmalat in relazione all'ampliamento del perimetro dei reati, con

particolare riferimento ai reati-presupposto relativi all'“impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare” (D.Lgs. n. 108/12) e alla “corruzione tra privati” (Legge n. 190/12).

A seguire l'approvazione del Consiglio di Amministrazione è stato pianificato l'abituale programma di formazione ai dipendenti, relativo alle integrazioni introdotte e sono state emesse dall'Amministratore Delegato di Parmalat S.p.A. le Linee Guida in materia ambientale verso le società controllate che hanno provveduto a prenderne atto nei rispettivi organi di amministrazione per poi declinarle nel rispetto delle vigenti normative locali.

Ai fini del sistema di controllo interno e della gestione dei rischi, si informa che, a seguito dell'assoggettamento alla direzione e coordinamento (come da delibera consigliare del 31 luglio 2012) nei confronti di B.S.A. S.A., le modifiche dei processi decisionali e degli assetti organizzativi hanno comportato la necessità di una revisione dei Modelli di Organizzazione e Controllo, nonché dell'impianto procedurale a livello di Gruppo.

Per completezza si segnala che il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, composto dalla d.ssa Chersicla (Presidente), dal dr. Mastrangelo e dal dr. Zingales è l'organo competente a svolgere il ruolo previsto dal Regolamento CONSOB n. 17221/10, con particolare riferimento - nel corso dell'esercizio 2013 - al procedimento di aggiustamento del corrispettivo pagato da Parmalat ai venditori della partecipazione di LAG, così come previsto dalla clausola 2.3.3 del contratto di acquisizione e per il quale si rimanda all'apposito paragrafo della presente Relazione.

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Ai fini dell'art. 123-bis TUF si segnala che negli ultimi anni il Gruppo Parmalat ha integrato il Sistema di Controllo Interno con una gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria. Tale gestione è finalizzata a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria stessa. L'applicazione del dettato normativo *ex lege* 262/05 (e successive modifiche) al monitoraggio del Sistema di Controllo Interno contabile, tenuto anche conto delle indicazioni del revisore esterno, ha consentito di costruire un sistema di controllo fondato sulle migliori pratiche internazionali in materia e sul *framework* del COSO 1 (*Committee of Sponsoring Organizations of the Tradeway Commission*). Tale modello poggia sui seguenti elementi:

- un corpo essenziale di policy /procedure aziendali a livello Gruppo e locali;
- un processo di identificazione dei principali rischi legati all'informativa finanziario-contabile;
- un'attività di valutazione e monitoraggio periodico;
- un processo di comunicazione degli obiettivi di controllo interno e di verifica dell'informativa contabile diffusa al mercato.

A fronte di quanto sopra il Gruppo ha provveduto ad integrare le attività di auditing e di testing *ex lege* 262/05 in un unico piano di verifiche svolto a livello di Gruppo, che consente un monitoraggio periodico, ma costante, dei principali processi amministrativo-contabili. Di tali attività di verifica il vertice aziendale viene tenuto continuativamente informato.

La Capogruppo ha disposto che l'invio da parte delle società controllate di dati contabili o finanziari al Dirigente Preposto, che abbiano un impatto sulla relazione finanziaria semestrale, sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato della Società, o che possano essere oggetto di attestazione del Dirigente Preposto ai sensi dell'art. 154 bis, siano accompagnate da una specifica attestazione (cosiddetto *Affidavit*), a firma dell'Amministratore Delegato o del Direttore Generale e del Direttore Amministrativo della società controllata, nella quale, tra l'altro, questi attestino: i) di aver posto in essere adeguate procedure contabili e amministrative in base alle linee guida del Dirigente Preposto; ii) l'effettiva applicazione di dette procedure per il periodo cui i dati contabili si riferiscono; iii) la corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili; iv) la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società di cui sono responsabili; v) per il bilancio d'esercizio e per quello consolidato, che la relazione sulla gestione comprenda i contenuti di cui alla lettera e) del comma 5 dell'art. 154-bis del TUF e vi) per il bilancio semestrale abbreviato, che la relazione intermedia sulla gestione comprenda i contenuti di cui alla lettera f) del comma 5 dell'art. 154-bis TUF.

L'Amministratore Delegato e il Dirigente Preposto di Parmalat S.p.A. sono i principali garanti di tale modello. Anche in funzione di quanto previsto dall'art. 2428, comma 1 c.c. e dal Codice di Borsa Italiana (criterio applicativo 7.C.1, lett. a) relativamente ai rischi e alle incertezze, il Gruppo ha da alcuni anni avviato un

progetto del *self risk assessment* sui rischi operativi a cadenza semestrale. Tale progetto si sostanzia nella raccolta di questionari di autovalutazione predisposti da parte del Management locale, dei principali rischi aventi natura esogena ed endogena e nelle modalità con cui tali rischi vengono gestiti dai Management delle società controllate con il coordinamento delle strutture competenti di Parmalat S.p.A., quantificandone un potenziale rischio economico (misurato in termini di percentuale di EBIT) determinato dal prodotto tra l'impatto economico e la probabilità di realizzazione del rischio in esame. Ciò per ogni singola *Strategic Business Unit*.

11.1 Revisione legale dei conti

La revisione legale dei conti è esercitata da una Società di revisione iscritta nell'apposito albo ai sensi del D. Lgs. 39/10.

La Società di revisione incaricata per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2013 è PricewaterhouseCoopers S.p.A.; l'incarico è stato conferito con delibera assembleare del 15 marzo 2005 e prorogato con delibera assembleare del 28 aprile 2007. La Società resta in carica fino alla data di approvazione del bilancio 2013.

Si segnala inoltre che, ai fini di un monitoraggio puntuale delle tematiche di controllo contabile, il Gruppo ha scelto di estendere a tutte le controllate operative (italiane ed estere), la revisione dei bilanci d'esercizio della *legal entity*, oltre alla situazione contabile del *consolidation package*.

Si informa che il bilancio 2013 sarà l'ultimo bilancio di esercizio (e consolidato) oggetto di revisione legale da parte di PwC. A far data dal 1° gennaio 2014 il revisore legale dei conti ex D.Lgs. 39/10 sarà KPMG, a cui è stato affidato l'incarico per la revisione legale di Parmalat S.p.A. con delibera assembleare in data 22 aprile 2013.

11.2 Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili

Si ricorda che il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere in possesso dei seguenti requisiti: (i) qualifica di dirigente da almeno 5 anni; (ii) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso società di capitali che abbiano un capitale sociale non inferiore a 2 milioni di euro; (iii) requisiti di onorabilità e professionalità. Tali requisiti sono previsti all'art. 20 *bis* dello Statuto sociale.

La Società ha provveduto alla nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, (di seguito Dirigente Preposto), ai sensi dell'art. 154 bis del Testo Unico della Finanza D. Lgs. 58/98. Tale nomina è avvenuta con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 luglio 2011, previo parere favorevole del Collegio Sindacale e del Comitato per il Controllo Interno, la Gestione dei Rischi e per la *Corporate Governance*, individuando il Dirigente Preposto nella figura del *Chief Financial Officer* del Gruppo. Il Consiglio, in pari data, ha altresì approvato le linee guida che vertono sui compiti del Dirigente Preposto, sulle modalità di nomina, decadenza e revoca, sui poteri e mezzi a disposizione dello stesso, nonché sui rapporti con altri organi e funzioni aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione, in occasione della riunione del 20 marzo 2013, ha altresì approvato il *budget* di spesa per l'esercizio 2013 del Dirigente Preposto al quale viene fatto obbligo di informare il Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in merito all'utilizzo del predetto budget. Nell'ambito dei poteri e delle funzioni conferiti, attraverso l'approvazione dell'organo amministrativo delle relative Linee Guida nel luglio 2011, il Dirigente Preposto potrà anche superare i limiti del budget approvato, in caso di specifiche e comprovate necessità, come da apposita delibera del Consiglio di Amministrazione.

Il Dirigente Preposto è collocato al vertice aziendale in *staff* all'Amministratore Delegato. Al Dirigente Preposto è garantita ampia autonomia nell'organizzazione delle proprie attività.

Il Dirigente Preposto è nominato a tempo indeterminato ossia fino a revoca o a dimissioni.

Per tale ragione, il Dirigente Preposto decadrà automaticamente dalla carica unicamente i) in caso di perdita dello stesso della qualità di dipendente della Società o di società del Gruppo Parmalat, di cui lo stesso sia dipendente o ii) di perdita dei requisiti di onorabilità, accertati al momento della nomina.

Il Dirigente Preposto può anche essere soggetto a revoca da parte del Consiglio di Amministrazione. In tal caso, la revoca deve essere motivata e devono sussistere i requisiti stabiliti dall'art. 2383 del Codice civile per la revoca degli Amministratori.

In caso di decadenza o di revoca, il Consiglio di Amministrazione si attiverà senza indugio e con urgenza per sostituire il Dirigente Preposto.

12. Linee guida sulle operazioni con parti correlate

In data 11 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate, in attuazione di quanto previsto dal Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, come modificato successivamente con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, e pure tenendo conto della comunicazione Consob n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010; la procedura era stata sottoposta al preventivo esame del Comitato Interno e per la Corporate Governance, ora Comitato per il Controllo Interno, la Gestione dei Rischi e per la *Corporate Governance*, il quale aveva espresso parere favorevole in data 9 novembre 2010. Il Consiglio di Amministrazione del 29 luglio 2010 aveva conferito infatti a tale Comitato il mandato di esprimere il parere preventivo in sede di adozione della Procedura. Il Consiglio di Amministrazione di Parmalat ha inoltre individuato nel suddetto Comitato il "*Comitato costituito da Amministratori esclusivamente indipendenti*" preposto a svolgere il ruolo richiesto dal Regolamento. Il Comitato è attualmente costituito da quattro Amministratori Indipendenti ai sensi dell'art. 148 comma 3 del T.U.F. e dei requisiti richiesti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana (punto 3.C.1).

La Procedura indica i principi ai quali Parmalat S.p.A. deve attenersi al fine di assicurare la correttezza e la trasparenza delle operazioni con parti correlate in relazione a tre primari aspetti: l'individuazione delle controparti, la modalità di gestione e la trasparenza informativa. A tale fine nel documento sono stati definiti ed individuati i soggetti così detti "parti correlate" e le operazioni con parti correlate; nell'esame di ciascun rapporto con parti correlate l'attenzione è stata rivolta alla sostanza del rapporto e non semplicemente alla sua forma giuridica.

Per operazione con parte correlate si intende qualunque trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra parti correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo. In particolare, la procedura ha individuato le seguenti categorie di operazioni: (a) Operazioni di maggiore rilevanza; (b) Operazioni di minore rilevanza; (c) Operazioni di importo esiguo.

Sono stati altresì previsti specifici casi e facoltà di esclusione dall'applicazione della Procedura. In particolare, non verrà applicata alle seguenti categorie di operazioni: (a) Deliberazioni in materia di remunerazioni degli Amministratori e consiglieri investiti di particolari cariche nonché dei dirigenti con responsabilità strategiche. A tale riguardo si ricorda che qualora non sussistano i presupposti per l'applicazione dell'esclusione di cui al paragrafo 8, lettera a) "*deliberazioni in materia di remunerazioni degli Amministratori e consiglieri investiti di particolari cariche, nonché degli altri dirigenti con responsabilità strategiche*", il Consiglio di Amministrazione indica, solo per questo specifico caso, nel Comitato Nomine e Remunerazioni il Comitato competente per l'esame delle remunerazioni di cui al citato paragrafo, ai sensi della presente procedura; (b) Piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'Assemblea (piani di stock options) ai sensi dell'articolo 114-bis del Testo Unico (TUF) e relative operazioni esecutive; (c) Operazioni infragruppo; (d) Operazioni ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard (ordinary course of business) intendendo, per tali, le operazioni di routine concluse a condizioni analoghe a quelle usualmente praticate nei confronti di parti non correlate per operazioni di corrispondente natura, rischio, entità, ovvero basate su tariffe regolamentate o su prezzi imposti ovvero quelle praticate a soggetti con cui l'Emittente sia obbligato, per legge, a contrarre un determinato corrispettivo; (e) Operazioni da realizzare sulla base di istruzioni con finalità impartite da Autorità di Vigilanza, ovvero sulla base di disposizioni emanate dalla capogruppo per l'esecuzione di istruzioni impartite da Autorità di Vigilanza nell'interesse della stabilità del Gruppo.

La Procedura, adottata è stata applicata a decorrere dal 1° gennaio 2011 ed è stata modificata dal Consiglio di Amministrazione del 7 marzo 2014. E' a disposizione del pubblico sul sito della Società al seguente indirizzo: www.parmalat.com → sezione Corporate Governance.

Conformemente a quanto disciplinato dal Codice, il Consiglio di Amministrazione riserva un processo di esame e di approvazione per le operazioni con parti correlate. In particolare, il Consiglio di Amministrazione verifica che le operazioni nelle quali un Amministratore sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

In tale ambito si segnalano come operazioni con parti correlate, l'operazione di cash pooling approvata nel 2011 e successivamente, nel 2012, l'acquisizione di Lactalis America Group (LAG).

Per quanto riguarda quest'ultima operazione si rimanda alla descrizione di dettaglio contenuta nella Relazione sulla Gestione del Bilancio 2012.

13. Nomina dei Sindaci

Il Collegio Sindacale è l'organo preposto a vigilare sull'osservanza della legge e dello Statuto ed ha funzioni di controllo sulla gestione. Ad esso non spetta, per legge, il controllo contabile, affidato invece alla Società di revisione designata dall'Assemblea.

Il Collegio Sindacale, come stabilito dalla Statuto sociale all'articolo 21, è composto da 3 Sindaci effettivi e 2 supplenti, rieligibili. A decorrere dal primo rinnovo del Collegio Sindacale dalla data di applicazione delle disposizioni di legge e di regolamento in materia di equilibrio tra i generi, e per il periodo di tempo durante il quale tali norme saranno in vigore, la composizione del Collegio Sindacale deve risultare conforme ai criteri indicati dalla disciplina pro tempore vigenti.

I Sindaci vengono nominati dall'Assemblea mediante voto di lista, al fine di assicurare alla minoranza la nomina di un Sindaco Effettivo e di un Sindaco Supplente. Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno l'1% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

Secondo quanto previsto dallo Statuto sociale all'art. 21 le liste presentate dagli Azionisti devono essere depositate anche con un mezzo di comunicazione a distanza che consente l'identificazione di coloro che presentano la lista e pubblicate ai sensi delle disposizioni regolamentari emanate da Consob. Per le ulteriori modalità e la legittimazione di presentazione delle liste si applicano le disposizioni previste dall'art. 11 dello Statuto, fermo restando quanto previsto dall'art. 144-sexies, comma 5, del Regolamento Emittenti.

Unitamente a ciascuna lista, devono essere depositate e pubblicate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità e l'esistenza dei requisiti eventualmente prescritti per le rispettive cariche. Con le dichiarazioni, deve essere depositato per ciascun candidato un *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali.

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto sociale risulteranno eletti Sindaci Effettivi i primi 2 (due) candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti ed il primo candidato della lista che sarà risultata seconda per il numero di voti che assumerà altresì la carica di Presidente del Collegio. Risulteranno eletti Sindaci Supplenti il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti ed il primo candidato della lista che sarà risultata seconda per numero di voti.

In caso di parità di voti tra fra due o più liste, risulteranno eletti Sindaci i candidati più anziani per età sino alla concorrenza dei posti da assegnare.

Qualora con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Collegio Sindacale, nei suoi membri effettivi, conforme alla disciplina pro tempore vigente in tema di equilibrio tra i generi, si provvederà alle necessarie sostituzioni nell'ambito dei candidati alla carica di sindaco effettivo della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, secondo l'ordine progressivo con cui i candidati risultano elencati, fermo restando quanto previsto dalla legge e dal presente statuto per la carica di Presidente del Collegio Sindacale.

Qualora venga proposta un'unica lista, risulteranno eletti a Sindaci Effettivi e a Sindaci Supplenti i candidati presenti nella lista stessa.

In caso di sostituzione di un Sindaco subentra il Supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato, nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Da ultimo si segnala che, nel caso in cui nei venticinque giorni precedenti l'Assemblea non sia stata depositata alcuna lista, ovvero sia stata depositata una sola lista, ovvero ancora siano state depositate liste da soci tra di loro collegati ai sensi dell'art. 144-quinquies del regolamento emittenti, le liste possono essere presentate fino al quinto giorno successivo al quindicesimo, ai sensi dell'articolo 144-sexies comma 5 Regolamento Emittenti. Apposita informativa viene data dalla Società mediante avviso.

I Sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti anche in base ai criteri previsti dal Codice con riferimento agli Amministratori. Il Collegio verifica il rispetto di detti criteri dopo la nomina e successivamente, con cadenza annuale, esponendo l'esito di tale verifica nella Relazione Annuale della *Corporate Governance*.

Non possono essere eletti Sindaci, e se eletti decadono, coloro per i quali ai sensi di legge o di regolamento, ricorrono cause di ineleggibilità e di decadenza o che non siano in possesso dei necessari requisiti. Il requisito di cui all'art. 1, comma 2, lettere b) e c), e comma 3 del decreto ministeriale n. 162 del 30 marzo 2000 sussiste qualora la professionalità maturata attenga rispettivamente: al settore di operatività dell'impresa ed alle materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico scientifiche.

Oltre che negli altri casi previsti dalla legge, non possono essere eletti Sindaci e, se eletti decadono dall'ufficio, coloro che ricoprono la carica di Sindaco Effettivo in più di 5 (cinque) società italiane quotate nei mercati regolamentati italiani ovvero che si trovino nelle situazioni di cui all'art. 11 ultimo comma dello Statuto sociale, ossia i soggetti: (i) nei confronti dei quali, almeno 180 (centottanta) giorni prima della data fissata per l'Assemblea prevista per la nomina, siano state promosse azioni giudiziarie da parte della Società o da sue danti causa, (ii) soggetti che siano stati Amministratori, Sindaci, direttori generali, direttori finanziari anteriormente al 30 giugno 2003 di società comprese a tale data nel Gruppo Parmalat, (iii) o imputati in procedimenti penali connessi all'insolvenza del Gruppo Parmalat o che, a tal titolo, siano stati condannati a risarcimenti anche con sentenza non passata in giudicato.

14. Sindaci

L'Assemblea dei Soci in data 22 aprile 2013 ha nominato, ai sensi dell'articolo 2401 del codice civile:

- il Presidente del Collegio Sindacale, Prof. Michele Rutigliano, già Sindaco Supplente subentrato in data 3 gennaio 2013 al Prof. Mario Stella Richter dimessosi il 27 dicembre 2012 con effetto immediato;
- il dott. Giorgio Loli, in sostituzione del dott. Alfredo Malguzzi, sindaco effettivo dimessosi in data 19 marzo 2013, con efficacia alla data dell'Assemblea del 22 aprile 2013, e
- il dott. Alberto Bestetti, Sindaco Supplente.

Il Prof. Rutigliano e il Dott. Bestetti sono stati candidati da azionisti di minoranza e il Dott. Loli è stato candidato dall'azionista di maggioranza.

In data 14 giugno 2013, a seguito delle dimissioni del Sindaco Effettivo Roberto Cravero (in data 11 giugno 2013, con efficacia dalla data dell'Assemblea del 14 giugno 2013), l'Assemblea dei Soci ha nominato Sindaco Effettivo l'avv. Alessandra Stabilini, candidata dall'azionista di maggioranza.

I Sindaci eletti restano in carica fino alla scadenza del mandato del Collegio Sindacale ossia sino all'assemblea per l'approvazione del bilancio al 31/12/2013.

Il Collegio Sindacale attualmente in carica si compone pertanto di 3 membri effettivi:

Michele Rutigliano *Presidente*
 Giorgio Loli *Effettivo*
 Alessandra Stabilini *Effettivo*

e
 quali Sindaci Supplenti:
 Alberto Bestetti
 Andrea Lionzo

Si riportano, di seguito, le cariche principali ricoperte dai Sindaci, alla data di redazione della presente Relazione.

Sindaco	Carica in Parmalat S.p.A.	Cariche ricoperte
Michele Rutigliano	Presidente	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Presidente del Collegio Sindacale Citifin S.r.l., in liquidazione ➤ Presidente del Collegio Sindacale di Pioneer Global Asset Management SpA ➤ Sindaco effettivo ERG Renew SpA
Giorgio Loli (in carica dal 22 aprile 2013)	Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Presidente del Collegio Sindacale di Coesia SpA ➤ Sindaco Effettivo di Unipol SpA ➤ Sindaco Effettivo di Maire Tecnimont SpA ➤ Presidente del Collegio Sindacale di Sasib SpA
Alessandra Stabilini (in carica dal 14 giugno 2013)	Sindaco	

Relativamente al dott. Alfredo Malguzzi e al dott. Roberto Cravero, dimissionari rispettivamente in data 19 marzo 2013 (con efficacia dalla data dell'Assemblea del 22 aprile 2013) e in data 11 giugno 2013 (con efficacia dalla data dell'Assemblea del 14 giugno 2013), vengono di seguito riportati i rispettivi incarichi; **dott. Alfredo Malguzzi**: Consigliere di Amministrazione di Autogrill S.p.A., Consigliere di Amministrazione di Benetton Group S.p.A, Consigliere di Amministrazione di Candy S.p.A Consigliere di Amministrazione di FinecoBank S.p.A. Presidente del Consiglio di Amministrazione di LaGare S.p.A. Consigliere di Amministrazione di Borgo Scopeto e Tenuta Caparzo S.r.l. Azienda Agricola Sindaco Effettivo di Big S.r.l. Sindaco Effettivo di BNP Paribas Lease Group S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale di DeA Capital Real Estate S.p.A. (già Fare Holding S.p.A.) Sindaco Effettivo di Gruppo Lactalis Italia S.p.A. Sindaco Effettivo di S.p.A. Egidio Galbani e **dott. Roberto Cravero**: Presidente del Collegio Sindacale di Anthilia SGR S.p.A. Consigliere di Cassa Lombarda S.p.A. Sindaco Effettivo di Ermenegildo Zegna Holditalia S.p.A. Consigliere di Fidor S.p.A..

I Sindaci attualmente in carica oltre al possesso dei requisiti di indipendenza richiesti anche, ai sensi del Codice, sono in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità ai sensi di legge.

Il Collegio Sindacale in data 12 gennaio 2013 ha proceduto alla verifica dei requisiti di indipendenza in capo al Presidente Rutigliano e, successivamente, in data 1° febbraio 2013, in capo ai membri Cravero e Malguzzi. In data 3 maggio 2013 il Collegio ha verificato il requisito di indipendenza in capo al Sindaco Loli ed infine in data 17 giugno 2013 in capo al Sindaco Stabilini.

Infine, il Collegio Sindacale, nell'ambito dei compiti ad esso attribuiti dalla legge, ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Nel corso dell'esercizio 2013 il Collegio si è coordinato per le sue attività con il Comitato per il Controllo Interno, la Gestione dei Rischi e per la *Corporate Governance* alle cui riunioni il Presidente, o altro membro del Collegio, hanno sempre preso parte.

Nell'espletamento delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale si coordina in modo continuativo con la funzione di Internal Audit.

Il Collegio ha infine vigilato sull'indipendenza della Società di revisione, ai sensi del Codice.

Nel corso del 2013 il Collegio Sindacale si è riunito 32 (trentadue) volte; il dettaglio è illustrato nella tabella sotto riportata.

Dal 1 gennaio 2013 al 22 aprile 2013

Sindaci	Numero presenze alle riunioni	Percentuale
Michele Rutigliano	13	100
Alfredo Malguzzi	13	100
Roberto Cravero	13	100

Dal 22 aprile 2013 al 14 giugno 2013

Sindaci	Numero presenze alle riunioni	Percentuale
Michele Rutigliano	8	100
Giorgio Loli	8	100
Roberto Cravero(*)	0	0

(*) Si precisa che il Sindaco Roberto Cravero nel periodo dal 28 marzo al 14 giugno 2013 non ha partecipato alle riunioni consiliari a fronte del Decreto emesso dal Tribunale di Parma il 28 marzo 2013. Il Decreto è consultabile sul sito della società all'indirizzo:

www.parmalat.com/it/corporate_governance/assemblea_azionisti.

Dal 14 giugno 2013 al 31 dicembre 2013

Sindaci	Numero presenze alle riunioni	Percentuale
Michele Rutigliano	11	100
Giorgio Loli	11	100
Alessandra Stabilini	11	100

15. Rapporti con gli Azionisti

Parmalat ha adottato una politica di comunicazione che tradizionalmente prevede una costante informativa con gli investitori istituzionali, con gli azionisti e con il mercato. Tale approccio nella comunicazione ha l'obiettivo di assicurare una regolare diffusione delle informazioni in modo completo, corretto e tempestivo.

L'informativa agli investitori, al mercato e alla stampa è assicurata da comunicati stampa, da incontri con gli investitori istituzionali e con la comunità finanziaria, nonché dalla documentazione disponibile sul sito internet della Società (www.parmalat.com).

La Società promuove inoltre ogni iniziativa volta a favorire la partecipazione più ampia possibile degli Azionisti alle riunioni assembleari e a rendere agevole l'esercizio dei loro diritti, mediante la diffusione dell'avviso di convocazione sul sito della Società e su almeno due dei quotidiani a diffusione nazionale, nonché nel Financial Times e mediante la pubblicazione del materiale informativo, ai sensi di legge, sul sito.

Il dialogo con gli Azionisti e con gli Investitori istituzionali, oltre che in occasione delle assemblee, viene garantito dalla funzione Investor Relations.

16. Assemblea dei Soci

Come previsto dall'art. 8 dello Statuto, l'Assemblea della Società è convocata dal Consiglio di Amministrazione, anche in luogo diverso dalla sede sociale purchè in Italia, mediante avviso da pubblicarsi, nei termini di legge, sul sito internet della società e con le ulteriori modalità di legge ivi incluse le modalità previste da Consob con regolamento ai sensi dell'art. 113 ter, comma 3, D.lgs. 58/1998.

L'Assemblea ordinaria è convocata almeno una volta all'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. L'Assemblea può essere convocata entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale qualora ricorrano le condizioni di legge per l'esercizio di tale facoltà.

Il Consiglio di Amministrazione convoca l'Assemblea senza ritardo quando ne fanno domanda tanti Azionisti che rappresentino la percentuale del capitale sociale richiesta dalle applicabili disposizioni legislative e regolamentari e nella domanda sono indicati gli argomenti da trattare.

La Società mette inoltre a disposizione del pubblico la documentazione inerente le materie all'ordine del giorno mediante il deposito presso la sede sociale, l'invio a Borsa Italiana mediante SDIR-NIS e la pubblicazione sul sito Internet della Società (www.parmalat.com).

La legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto, così come previsto all'articolo 9 dello Statuto Sociale, è attestata da una comunicazione all'Emittente, effettuata dall'intermediario, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto.

La suddetta comunicazione è effettuata dall'intermediario sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea. Le registrazioni in accredito e in addebito compiute sui conti successivamente a tale termine non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto nell'Assemblea. La comunicazione deve pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea ovvero al diverso termine stabilito da Consob, d'intesa con la Banca d'Italia con regolamento. Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre i termini indicati nel presente comma, purchè entro l'inizio dei lavori assembleari.

Ogni azionista che abbia il diritto di intervenire in Assemblea può farsi rappresentare ai sensi di legge, mediante delega scritta ovvero conferita in via elettronica quando previsto da apposite norme regolamentari e con le modalità in esse stabilite. In tale ultimo caso, la notifica elettronica della delega può essere effettuata mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito Internet della Società oppure secondo le eventuali ulteriori modalità indicate nell'avviso di convocazione.

La Società può designare per ciascuna Assemblea uno o più soggetti ai quali gli Azionisti possono conferire, con le modalità previste dalla legge e dalle disposizioni regolamentari, entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea, una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. La delega non ha effetto con riguardo alle proposte per le quali non siano state conferite istruzioni di voto. I soggetti designati, le modalità e i termini per il conferimento delle deleghe sono riportati nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione; in sua assenza dal Vice Presidente, nominato con delibera consiliare in data 25 gennaio 2013, o infine da persona nominata dall'Assemblea stessa.

Per quanto riguarda il funzionamento delle riunioni assembleari la Società non ha ritenuto, fino ad ora, di proporre l'adozione di uno specifico regolamento di Assemblea. Ciò anche in considerazione del fatto che i poteri attribuiti statutariamente al Presidente dell'Assemblea lo mettono in condizione di mantenere un ordinato svolgimento delle riunioni, evitando peraltro i rischi e gli inconvenienti che potrebbero derivare dall'eventuale mancata osservanza, da parte della stessa Assemblea, delle disposizioni regolamentari. Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto sociale spetta infatti al Presidente controllare la regolarità di costituzione dell'Assemblea, dirigere i lavori assembleari e le discussioni, accertare i risultati delle votazioni.

Il Consiglio ha riferito in Assemblea sull'attività svolta e programmata rispondendo a specifici quesiti formulati dagli azionisti. Il Consiglio si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Nel corso del 2013 si sono tenute due Assemblee degli azionisti una in data 22 aprile 2013 e una in data 14 giugno 2013.

L'Assemblea del 22 aprile 2013, in particolare, ha rinviato l'approvazione del bilancio 2012 e relativa proposta di distribuzione del dividendo, ha nominato il Presidente del Collegio Sindacale, un Sindaco Effettivo ed un Sindaco Supplente, ha approvato la politica sulla remunerazione e piano di incentivazione monetario triennale per il top management ed aumentato il compenso annuale dell'organo amministrativo, ha conferito l'incarico alla società KPMG per gli esercizi 2014-2022 ed ha infine approvato le modifiche statutarie. In particolare, relativamente alle modifiche statutarie, in sede straordinaria, l'assemblea ha deliberato la modifica degli articoli 8 rubricato "Assemblea" e l'articolo 9, rubricato "Intervento e Rappresentanza in Assemblea", 10 rubricato "Costituzione, Presidenza e svolgimento dell'Assemblea", 11 rubricato "Consiglio di Amministrazione", 12 rubricato "Requisiti degli Amministratori Indipendenti" e art. 13, rubricato "Doveri degli Amministratori", 17 rubricato "Poteri del Consiglio di Amministrazione - Deleghe" e art. 18, rubricato "Comitati", 21 rubricato "Collegio sindacale", e 31 rubricato "Norme transitorie".

Il rinvio dell'approvazione del bilancio è stato conseguente al ritiro da parte del Consiglio di Amministrazione, del progetto di bilancio al 31 dicembre 2012 in attesa delle valutazioni dell'eventuale impatto sullo stesso della sentenza del Tribunale di Roma del 18 aprile 2013.

L'Assemblea del 14 giugno 2013 ha approvato il bilancio 2012 e relativa distribuzione del dividendo, ha deliberato di non sostituire l'Amministratore Antonio Sala (che è stato quindi confermato nella carica)* e ha nominato il Sindaco Effettivo Alessandra Stablini (in sostituzione del dimissionario Sindaco Roberto Cravero).

(*) per ulteriori dettagli si rimanda al decreto emesso dal Tribunale di Parma il 28 marzo 2013, consultabile sul sito della società all'indirizzo: www.parmalat.com/it/corporate_governance/assemblea_azionisti.

17. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento

Non sono intervenuti cambiamenti nella struttura di *Corporate Governance* a fare data dalla chiusura di bilancio e fino alla data di approvazione della presente relazione, che non siano riportati nella presente relazione, salvo per quanto riportato al paragrafo 3.1 "Composizione, nomina e sostituzione" relativamente alle dimissioni dal Consiglio dei Signori Gabriella Chersicla, Francesco Gatti, Yvon Guérin, Marco Jesi, Daniel Jaouen, Marco Reboa, Antonio Sala, Franco Tatò e Riccardo Zingales (con effetto dall'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013).

18. Informazioni sull'adesione al Codice

La presente relazione vale anche ai fini della dettagliata informativa sull'adesione al Codice e sull'indicazione delle eventuali difformità con relative motivazioni.

Allegato “A”

PARTECIPAZIONI DEI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO (alla data di approvazione della presente relazione)

COGNOME E NOME	SOCIETA' PARTECIPATA	NUMERO DI AZIONI POSSEDUTE	NUMERO AZIONI ACQUISTATE	NUMERO AZIONI VENDUTE	NUMERO DI AZIONI POSSEDUTE
		Al 1 gennaio 2013	nel corso dell'esercizio 2013	nel corso dell'esercizio 2013	al 31.12.2013
Amministratori					
Francesco Tatò	---	---	---	---	---
Yvon Guérin	---	---	---	---	---
Antonio Sala	---	---	---	---	---
Marco Reboa	---	---	---	---	---
Francesco Gatti	---	---	---	---	---
Daniel Jaouen	---	---	---	---	---
Marco Jesi	---	---	---	---	---
Riccardo Zingales	---	---	---	---	---
Gabriella Chersicla	---	---	---	---	---
Antonio Aristide Mastrangelo	---	---	---	---	---
Umberto Mosetti	---	---	---	---	---
Sindaci (in carica alla data di redazione della presente relazione) *					
Michele Rutigliano					
Giorgio Loli	---	---	---	---	---
Alessandra Stabilini	---	---	---	---	---

(*) si ricorda che il dott Malguzzi (Sindaco effettivo dimessosi in data 19 marzo 2013, con efficacia dall'Assemblea del 22 aprile 2013) e il dott. Roberto Cravero (Sindaco effettivo dimessosi in data 11 giugno 2013 con efficacia dalla data dell'Assemblea del 14 giugno 2013) non avevano dichiarato nessun acquisto e/o vendita delle azioni della Società nel corso dell'esercizio 2013.

Allegato “B”

CARATTERISTICHE PERSONALI E PROFESSIONALI DEL COLLEGIO SINDACALE

MICHELE RUTIGLIANO – Presidente del Collegio Sindacale

E' nato a Milano nel 1953, si è laureato in Economia aziendale presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano e si è specializzato in Finanza alla *Wharton School University of Pennsylvania*. Attualmente il Prof. Rutigliano è Professore Ordinario di “Economia degli Intermediari Finanziari” e docente di “Finanza Aziendale” presso l'Università di Verona. Altri incarichi ricoperti dal Prof. Rutigliano: Direttore dell' “Osservatorio sul Finanziamento e la Valorizzazione della Proprietà Industriale”, dipartimento di Economia Aziendale, Università di Verona, Docente Senior SDA – Bocconi, Milano, Dottore Commercialista e Revisore legale dei Conti; Conciliatore dell' “Organismo di Conciliazione bancaria”, costituito dall' “Associazione per la soluzione delle controversie bancarie, finanziarie e societarie”, Roma (Conciliatore Bancario Finanziario), Conciliatore e Arbitro della “Camera di conciliazione e arbitrato” presso la Consob, Consulente Tecnico della Corte d'Appello e del Tribunale di Milano. Il prof. Rutigliano è autore di numerose pubblicazioni in materia finanziaria.

GIORGIO LOLI – Sindaco Effettivo

E' nato a Livorno nel 1939 e si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Bologna. Dottore Commercialista e Revisore Legale dei Conti, ha svolto attività di revisione contabile come socio della KPMG Spa fino al 1998. Da tale data svolge attività professionale individuale. E' stato Presidente dell'External Audit Committee del Fondo Monetario Internazionale e Presidente del Collegio Sindacale di Unicredit SpA. E' stato Professore a contratto di Contabilità e Bilancio presso l'Università Bocconi. Ha contribuito alla prima stesura dei Principi Contabili e dei Principi di Revisione adottati in Italia. Attualmente ricopre incarichi societari presso diverse società pubbliche e private.

ALESSANDRA STABILINI – Sindaco Effettivo

E' nata a Milano il 5 novembre 1970, si è laureata in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Milano (1995), quindi ha conseguito un Dottorato di Ricerca in Diritto Commerciale presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano (2003) e il Master of Laws (LL.M) presso la Law School della University of Chicago (2000). E' Ricercatrice Confermata di Diritto Commerciale (dal 2004, conferma in ruolo nel 2007) e Professore Aggregato di International Corporate Governance (dal 2011) presso l'Università degli Studi di Milano. E' Avvocato a Milano e collabora con NCTM Studio Legale Associato con la qualifica di Of Counsel. E' associata e componente del Comitato Direttivo di NED Community. E' autrice di diverse pubblicazioni in materia di diritto societario e di diritto della concorrenza. E' stata nominata dalla Banca d'Italia quale componente dell'organo di sorveglianza in alcune procedure di crisi di intermediari finanziari.